
Papa Francesco: a Rai, "il vostro lavoro è connesso al bene comune di tutti. La vera comunicazione è sempre una sorpresa"

"Pubblico": è la seconda parola su cui, stamattina, si è soffermato nel suo discorso Papa Francesco, ricevendo in udienza, nell'Aula Paolo VI, i dirigenti e il personale della Rai-Radiotelevisione italiana. "Essa sottolinea prima di tutto che il vostro lavoro è connesso al bene comune di tutti e non solo di qualcuno. Ciò comporta in primo luogo l'impegno a considerare e a dar voce specialmente agli ultimi, ai più poveri, a chi non ha voce, a chi è scartato", ha evidenziato il Pontefice. "Implica inoltre la vocazione ad essere strumento di crescita nella conoscenza, a far riflettere e non ad alienare, ad aprire nuovi sguardi sulla realtà e non ad alimentare bolle di indifferenza autosufficiente, a educare i giovani a sognare in grande, con la mente e gli occhi aperti. Il Santo Padre ha ammesso: "Questa parola può spaventarci: sognare. Non perdere mai le capacità di sognare, ma sognare alla grande!". Il Papa ha, quindi, osservato: "L'intero sistema dei media, in questo senso, a livello globale, ha bisogno di essere provocato e stimolato a uscire da sé e a mettersi in discussione, per guardare al di là, oltre. Ed è, questa, una responsabilità alla quale non potete sottrarvi, se volete tenere alto il livello della comunicazione. Non bisogna inseguire gli ascolti a scapito dei contenuti: si tratta piuttosto di costruire, attraverso la vostra offerta, una domanda diffusa di qualità. Del resto la comunicazione, proprio in quanto dialogo per il bene di tutti, può svolgere nel nostro tempo un ruolo fondamentale anche nel ritessere valori socialmente vitali come la cittadinanza e la partecipazione". Ancora Francesco ha sottolineato: "La Rai entra ogni giorno in tante case italiane, praticamente in tutte, ed è bello pensare alla sua presenza non come a una 'cattedra di tuttologi', ma a un gruppo di amici che bussano alla porta per fare una sorpresa – non dimenticare questo: la vera comunicazione è sempre una sorpresa, ti sorprende: tu aspetti una cosa e ti sorprende –, per offrire compagnia, per condividere gioie e dolori, per promuovere in famiglia e nella società unità e riconciliazione, ascolto e dialogo, per informare e anche per mettersi in ascolto, con rispetto e umiltà. Vi incoraggio a camminare su questa strada, è bella!" Dopo la benedizione ai presenti, Francesco ha concluso con una battuta: "Un tempo i Papi usavano la sedia gestatoria, oggi le cose sono andate avanti e uso questa, che è molto pratica!".

Gigliola Alfaro